

Il Torino, la Roma e, praticamente, il Bologna hanno raggiunto la Juventus

Il Milan superbo per slancio e classe batte la grande rivale bianconera per 4 a 3

Più forti i rossoneri

E' avvenuto quello che la te: Schiaffino. La mezzaluna sinistra uruguiana vedeva terri le neve per la prima volta in vita sua. Doveva fare qualcosa. Avrebbe forse preferito farne la conoscenza in circostanze diverse. Logico che non abbia fatto nulla di meglio. Eppure, quella che è l'oscurità magica classica di tutti i ventidue in campo, ha lavorato un po' in questo caso. Non ha fatto la parte del profeta, non ha tagliato per sé personalmente quel leone, ma ogni suo tocco del palo ha avuto il tono di prepotenza e di uccisività. Buona dargli tempo che si abbia ed addati ai frangenti.

Schiarano ancora l'andamento avuto all'incontro e la prestazione fornita dei due contendenti. Al di là del tutto, la legge ha avuto ragione.

Le due reti finali sono risultate ad attirare momentaneamente l'impressione, durante del gol del golpe della Juve, una specie di sussurro dell'ultimo momento non hanno cancellato, purtroppo, la velleità di autorevolenza tecnica esportata irresistibilmente dal comportamento generale dei due contendenti.

La Juventus ha attaccato più, nel corso dei novanta minuti.

Il Milan, ieri, è piuttosto andato in avanti per fare fronte a questo clima di tensione ed insulti offensivi. Lo ha tenuto a freno con calma, con stacca-



Ricagni, coperio da Corradi, segna il secondo goal per il Milan. (foto Moliso)

Manente realizza un rigore, Liedholm lo sbaglia

Goal in «zona Frignani» e 90 minuti di lotta serrata

Una volta esisteva lo «zona nome», alla «zona Frignani», sette di triste memoria. L'incidente, però, è sorto sotto il naso di tutti. Quando la Juventus aveva cominciato con azioni continue essere non è riuscita a segnare, ora che i bianconeri hanno dovuto difendere il loro gioco.

Cosa la cronaca di Juventus-Milan prende l'avvio dalla marcatura decisiva del punto di rigore. Il gol di Manente, da quello della psicologa. Senza dubbio, in testa a trovarsi nella «zona Frignani» non c'era nessuno. Ora, invece, è lui che ha aperto la strada apparentemente facile delle vittorie, tanto che l'opera di un juventino. Quelli sono «firmali» e un milaneso smagliato da Liedholm, al tiro di Bonipe. I termini delle questioni perse da uno squadrone o dall'altra: si finisce in un labirinto di discussioni.

Cronaca, come di consueto, del resto, Orlandini ha riacciuffato allo ghiaccio a vento ed entra in campo nella divisa d'ordinanza perché la neve ha fermato il gioco.

Riprenderà a cuore nel secondo tempo. Il terreno è bianco e gelato. Ora, è stato interrotto in folto della prima offensiva rossonera e l'azione ritorna nell'intervallo. Monti, attaccante attirato, allunga a Frignani. Corsa dell'ala e passaggio di corrispondenza. Il croce-piombino Nordahl e Oppenzo.

Il primo fa una finta, sfornando — forse — la traiettoria. Il secondo non tocca. Tutto è inutile. Tra i due, ci rimette Frignani, che, preso in contropiede, non accenna nemmeno alla parata. Ci si sente dire: «Perché non ti rete?». Si, senza dubbio, con grande meraviglia dello stesso Frignani. L'unica incertezza rimane: se il gol lo ha visto fuori gioco ed ha segnato la sua bandiera gialla. Per Orlandini, il punto è regolare.

Più avanti, quando il croce-piombino Nordahl e Oppenzo.

Il primo fa una finta, sfornando — forse — la traiettoria. Il secondo non tocca. Tutto è inutile. Tra i due, ci rimette Frignani, che, preso in contropiede, non accenna nemmeno alla parata. Ci si sente dire: «Perché non ti rete?». Si, senza dubbio, con grande meraviglia dello stesso Frignani. L'unica incertezza rimane: se il gol lo ha visto fuori gioco ed ha segnato la sua bandiera gialla. Per Orlandini, il punto è regolare.

Il Milan meritava di vincere

Commenti bianconeri



I giocatori del Torino Bacci (da sinistra), Bertolini e Bubba, spettatori dell'incontro Juventus-Milan, (f. Moliso)

stati costretti a scoprirsi, favorendo così il gioco degli avversari.

Passiamo ai giocatori. Boniperti non è turbato dal risultato.

«Il Milan è un grande complesso, organico nel gioco d'attacco, deciso in difesa. Nel nostro caso, invece, siamo stati e nel primo tempo abbiamo sia-

mo riusciti anche a mettere i maneggi in difficoltà. È stato il centrocampista Liedholm, che giudice uno dei più forti mediani che ho visto, e dice questo non per modestia, ma per dire che il suo ruolo fuori, poi, ha avuto un grande ruolo.

«Boniperti, al 45' potrebbe

riportare la gara in equilibrio, ma non è stato possibile.

«Il nostro finale, seco-

re e raso terreno, spazierà il por-

tere fino al finale.

«Al 40' entra entra con irru-

zione su Mucciellini, e l'azione

è iniziale, ma non ha avuto

dubbii nell'affermare:

«Sono più forti, ed hanno ve-

nzione, e i battimenti, e i disce-

sioni riferiti all'interessante

partita, e non solo per il

risultato, ma per il gioco.

«Boniperti, il quale, dopo

aver segnato, ha messo in gioco

il suo ruolo, ha messo in gioco